

Committente	COMUNE DI POSTALESIO (Sondrio)
-------------	---

Progetto	PIANO PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
----------	--

Progettisti	Arch. LUZZI LUCIANA e Arch. BORROMINI GIANLUIGI
-------------	--

Procedimento	VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
--------------	--

Autorità procedente	Autorità competente	Responsabile procedimento
Geom. Pierclaudio Gugiatti	Ing. Mirko Maranta	Geom. Pierclaudio Gugiatti

Elaborato SINTESI NON TECNICA	SNT.01
	Ottobre 2013

Professionista incaricato Dott.ssa SILVIA SPEZIALE Via Valeriana, 97 – 23016 CERCINO (SO) Tel/Fax 0342.680651 Mobile 339.1057996 E-mail silviaspeziale@libero.it
--

SOMMARIO

1.0	PREMESSA.....	2
2.0	LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE-URBANISTICA ED IL PROCESSO DI VAS	2
3.0	IL CONTESTO: DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO.....	4
3.1	Inquadramento territoriale, ambientale e socio-economico	4
3.2	Punti di forza e di debolezza del territorio, opportunità e minacce	6
4.0	ANALISI DEI FATTORI AMBIENTALI E SCENARIO ZERO	9
5.0	IL PGT.....	16
5.1	Contenuti del PGT.....	16
5.2	Obiettivi e strategie del PGT	16
5.3	Le azioni proposte dal PGT	19
6.0	VALUTAZIONE DELLA COERENZA DEGLI OBIETTIVI DI PIANO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	30
7.0	IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE AZIONI DI PIANO	32
8.0	MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI PROPOSTE DAL RAPPORTO AMBIENTALE	34
9.0	VALUTAZIONE DELLO SCENARIO DI PIANO	36
10.0	IL MONITORAGGIO DEL PGT.....	39

1.0 PREMESSA

Il presente documento costituisce la sintesi non tecnica dei contenuti del Rapporto Ambientale relativo al Documento di Piano del PGT del Comune di Postalesio, Provincia di Sondrio.

Esso ha lo scopo di sintetizzare e rendere più facilmente leggibili e comprensibili le analisi effettuate e le conclusioni della Valutazione Ambientale Strategica, esponendo un quadro riassuntivo dello stato di fatto dei luoghi, delle finalità del Piano, delle valutazioni effettuate e dei risultati raggiunti.

2.0 LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE-URBANISTICA ED IL PROCESSO DI VAS

Nel marzo 2005 la Regione Lombardia ha approvato la legge n. 12 "per il governo del territorio" che costituisce il testo unico per l'urbanistica e l'edilizia ed ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente.

Per quanto riguarda il Piano di Governo del Territorio (PGT) tale legge propone una struttura tripartita: il Documento di Piano (atto strategico), il Piano delle Regole (territorio costruito) ed il Piano dei Servizi; introduce l'obbligo di sottoporre il Documento di Piano alla Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla direttiva 2001/42/CE, come recepita dal D.Lgs. 152/06, entrato in vigore dopo un iter piuttosto complesso, nel luglio 2007. Il suddetto decreto legislativo 152/06 è stato corretto ed integrato dal D.Lgs n.4 del 18 gennaio 2008 (4/08).

La Regione Lombardia ha quindi emesso la delibera del Consiglio regionale del 13 marzo 2007, n. VIII/351 di approvazione degli "Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di piani e programmi (VAS)".

Infine, la Giunta regionale della Lombardia, in attuazione del comma 1, art. 4, l.r. 12/2005, con proprio atto in data 27/12/2007, n. 6420 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi- VAS", ha dettato disposizioni volte alla definitiva entrata in vigore della VAS nel contesto regionale.

La Valutazione Ambientale Strategica si delinea come un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte dagli Enti di governo del territorio – politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi nazionali, regionali e locali - in modo che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, fin dalle prime fasi (strategiche) del processo decisionale.

L'obiettivo principale della VAS, come definito nella Direttiva 2001/42/CE concerne la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, è quello di *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile"*.

La VAS persegue quindi obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali; obiettivi da raggiungere mediante decisioni ed azioni ispirate al principio di precauzione, in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile.

Il ruolo dei soggetti competenti in materia ambientale nel processo di VAS è estremamente importante. Il rapporto dialettico tra l'Amministrazione che pianifica e questi soggetti, la competenza e l'autorevolezza dei loro pareri costituisce uno dei più rilevanti strumenti di trasparenza e di garanzia per la collettività circa la correttezza delle stime di impatto e la completezza del processo di VAS.

La Valutazione Ambientale Strategica assume il ruolo di strumento di supporto al processo decisionale che porta alla definizione del Piano di Governo del Territorio.

La normativa regionale di riferimento prevede che i processi di redazione del Piano e di valutazione dello stesso procedano in modo sincrono e integrato, garantendo così che tutte le decisioni siano prese senza trascurare l'aspetto ambientale delle stesse e senza tralasciare il coinvolgimento del pubblico e delle autorità competenti in materia ambientale. La piena integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione, per essere effettiva, deve svilupparsi lungo tutto il ciclo di vita del Piano.

3.0 IL CONTESTO: DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

Nel Rapporto Ambientale è stato condotto uno studio ad ampio spettro delle questioni ambientali, socio-economiche e territoriali, attraverso il quale è stato messo in evidenza lo stato di fatto del territorio del Comune di Postalesio, le potenzialità e le criticità presenti.

Tale analisi è stata alla base della stesura del Documento di Piano e dell'individuazione della opportuna strategia per lo sviluppo del Comune nei prossimi anni.

3.1 Inquadramento territoriale, ambientale e socio-economico

Il territorio del Comune di Postalesio è localizzato nella media Valtellina, lungo il versante retico, in sponda destra del Fiume Adda. Confina con i Comuni di Torre S. Maria a nord, Castione Andevenno ad est, Cedrasco a sud e Berbenno di Valtellina ad ovest.

Il nucleo centrale, sede comunale, è posto a circa 500 m. s.l.m., a monte dell'ampio conoide di deiezione formato dal torrente Caldenno, che scende dalla valle di Postalesio, ad ovest del paese.

A monte dell'abitato si sviluppa un ampio dosso, delimitato ad ovest dalla valle di Postalesio e ad est dalla valle del Bocco. La cima più alta del territorio comunale è rappresentata dal monte Caldenno (m. 2668) seguita dal Sasso Bianco (m. 2490) e dal Monte Colina (m. 2449).

Il territorio comunale ha un'estensione di 10,6 km² e si sviluppa quasi esclusivamente in senso altimetrico, dalla sponda destra del Fiume Adda nel fondovalle fino allo spartiacque che separa la Valtellina dalla Val Torreggio (Valmalenco).

Nel territorio comunale sono presenti numerosi elementi di interesse etnografico, naturalistico ed escursionistico.

Di interesse storico-paesistico-culturale, oltre alla Chiesa Parrocchiale di S. Antonio Abate, situata nel cuore del paese, vi sono l'antica chiesetta di S. Colombano in frazione Spinedi, la chiesetta medioevale di S. Martino, che risale al 1250 e che fu la prima chiesa parrocchiale e la chiesetta di San Colombano, recentemente restaurata.

Oltre al nucleo principale, caratterizzato da diversi edifici di interesse paesistico, di rilevante interesse storico-paesistico è il nucleo di Case Moroni, ubicato a monte del nucleo principale, a circa 800 m s.l.m.

Di interesse paesistico-ambientale vi sono il Pra Lone, maggengo di media montagna, posto a quota 1028, sopra Postalesio, sul largo dosso che dal monte Caldenno (m. 2668) scende fino all'ampio conoide di deiezione sul quale è posto il paese, l'Alpe Colina (m. 1900-2000), dalla

posizione particolarmente panoramica ed esempio di insediamento in quota tra i più significativi del versante retico della media Valtellina, ed il laghetto di Colina (m. 2076).

Poco sopra l'abitato di Postalesio sono presenti alcuni esempi delle cosiddette "Piramidi di terra", che fanno parte della Riserva Naturale Piramidi di Postalesio. Questo particolare fenomeno è dovuto all'azione degli agenti atmosferici che, nel corso dei secoli, hanno eroso il terreno circostante a grossi massi, che fanno da "cappello" al terreno al di sotto di essi, che pertanto non rimane interessato all'erosione. Così, dopo centinaia di anni, si sono formate delle alte colonne costituite da terra e ghiaia e sormontate da un masso.

Nel territorio comunale è inoltre presente un albero monumentale, un pino silvestre sito in località Pra Montesanto.

Dal punto di vista ambientale, l'analisi è stata condotta in riferimento ai principali fattori ambientali (aria e fattori climatici, acqua, suolo e sottosuolo, flora, fauna e biodiversità, rumore, radiazione e campi elettromagnetici, energia e rifiuti) sulla base del Rapporto dello Stato sull'Ambiente 2007-2008 redatto da ARPA Lombardia e di studi di dettaglio forniti dall'Amministrazione comunale. Da questa indagine ne deriva un quadro abbastanza stabile ed un buono stato complessivo delle condizioni ambientali in cui viviamo.

I pochi elementi di criticità riscontrati sono riferibili ad alcune componenti dell'aria che, nelle stazioni di rilevamento di Sondrio e di Morbegno, hanno manifestato in questi ultimi anni alcuni picchi e una tendenza all'incremento: il PM₁₀, o particolato atmosferico, generato essenzialmente dal traffico veicolare e dai processi di combustione, e l'ozono O₃ che aumenta in presenza di radiazione solare ed elevate temperature.

Nel territorio comunale di Postalesio, gli strumenti di pianificazione di livello sovracomunale (PTR e PTCP) riconoscono elementi di primo e di secondo livello per le connessioni ecologiche, sia sul versante montano, che nella porzione di fondovalle.

Il PGT, recependo le indicazioni degli strumenti sovraordinati, contiene le indicazioni per la tutela di porzioni di territorio fondamentali per le connessioni ecologiche a livello locale e che quindi vanno a costituire la Rete Ecologica Comunale – REC.

Dal punto di vista dello sviluppo economico, il settore primario era in passato caratterizzato da numerose piccole aziende agricole per lo più a conduzione familiare, poi il numero di aziende negli anni è andato riducendosi, affincandosi al trend dell'interno contesto Valtellinese. A Postalesio sono comunque ancora attive diverse aziende agricole / allevamenti di piccole-medie dimensioni e anche

alcune cooperative agricole, grazie anche alla conservazione dell'ampia area agricola di conoide, che garantisce il sostentamento di tali attività.

Sul versante montano, viene ancora monticato l'alpeggio comunale in Alpe Colina.

Nel settore secondario e terziario, Postalesio ha insediato sul proprio territorio di fondovalle un tessuto produttivo (fonte di occupazione) buono, localizzato lungo la S.S. 38, che facilita i trasporti e l'interconnessione con il resto della Valtellina e fuori Provincia.

Il sistema produttivo è costituito da aziende di medie-grandi dimensioni, legate per lo più all'attività edilizia o alla lavorazione del talco o di materiali inerti.

Il settore commerciale è rappresentato da prodotti alimentari, anche con piccoli esercizi di vicinato (piccoli alimentari e bar), abbigliamento, arredo e materiali per edilizia, autosaloni e officine meccaniche.

Il sistema turistico-ricettivo non è particolarmente sviluppato. Il Comune ha recentemente ristrutturato uno stallone ad uso rifugio ed alcune baite in zona Alpe Colina, che allo stato attuale non sono affidate in gestione e non sono inserite in un programma di promozione turistica.

Dal punto di vista demografico, la realtà del Comune di Postalesio ha evidenziato in questi decenni un numero di residenti pressochè costante, con lievi variazioni positive negli ultimi anni.

La popolazione al 31.12.2012 era di 666 abitanti.

Nella programmazione di sviluppo del paese sono obiettivi primari il completamento dei servizi primari, i parcheggi nelle aree residenziali di Postalesio centro, la sistemazione della piazza e dei marciapiedi in località Spinedi, l'ampliamento delle aree a verde pubblico.

Per quanto riguarda la mobilità, il paese è servito dalla Strada statale 38 ad intenso traffico ed è buona la viabilità interna; da sistemare/valorizzare la viabilità alternativa fatta di sentieri, mulattiere, percorsi ciclabili.

3.2 Punti di forza e di debolezza del territorio, opportunità e minacce

Il Rapporto Ambientale ha quindi delineato un quadro approfondito dello stato di fatto, definito anche "scenario zero". Di questo scenario sono stati evidenziati i punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce, tramite l'analisi chiamata "SWOT".

Su tale analisi, il Piano di Governo del Territorio ha basato la sua strategia di sviluppo: evidenziare i punti di forza, eliminare i punti di debolezza, sfruttare le opportunità e attenuare le minacce.

PUNTI DI FORZA
Valore ambientale e paesaggistico del territorio
Presenza di 1 albero monumentale riconosciuto a livello provinciale
Presenza del Geosito nonchè Riserva Naturale Piramidi di Postalesio
Rete di sentieri e mulattiere che potrebbero costituire un'offerta per l'escursionismo e uno sviluppo del turismo eco-compatibile del territorio
Presenza di maggenghi e di alpeggi con edifici comunali ristrutturati ad uso rifugio che potrebbero favorire uno sviluppo sostenibile del territorio
Presenza di piste agro-silvo-pastorali di collegamento con l'Alpe Colina che garantiscono il mantenimento del territorio e dell'ambiente montano
Presenza di edifici di interesse storico-culturale e religioso
Presenza di luoghi che testimoniano antichi lavori e uso del territorio (mulino)
Cooperative ed aziende agricole di produzione di prodotti tipici locali (formaggi, latte, piccoli frutti, ecc.)
Presenza di diversi servizi al cittadino: oratorio, edificio storico polifunzionale presso la ex Chiesa S. Colombano, parchi gioco in Postalesio ed in loc. Spinedi, campetto pavimentato in Postalesio, campo da calcio in loc. Spinedi, ambulatorio medico a Postalesio e in loc. Spinedi, Poste Italiane, farmacia in loc. Spinedi, Centro culturale delle Piramidi e Biblioteca comunale presso il Municipio di Postalesio, locali cucine e palestra polifunzionale per associazioni.
Collegamenti con il capoluogo provinciale ed altri centri importanti (Morbegno, Chiavenna) mediante mezzi pubblici (autobus di linea)
Servizio di trasporto degli alunni presso le sedi scolastiche
Presenza di parcheggi pubblici nella zona del Municipio
Efficiente raccolta differenziata dei rifiuti
Presenza di punti vendita al minuto che offrono un punto d'appoggio senza dover raggiungere i centri mandamentali
Efficienza energetica dell'edificio comunale
PUNTI DI DEBOLEZZA
Frazionamento delle proprietà che impedisce il recupero di alcune aree/ristrutturazione di precari
Presenza di superfici di territorio comunale sottoposte ad alto rischio idrogeologico, altre inserite in classe di fattibilità 4 e altre incluse nelle fasce di esondazione definite dal P.A.I.
Intensità del traffico sulla strada statale
Scarsa distribuzione dei parcheggi nelle zone residenziali di Postalesio centro

OPPORTUNITA'
Incentivare l'agricoltura - zootecnia montana anche in forma di imprese/consorzi forestali e di agricoltura biologica
Potenziare l'offerta di mobilità ciclo-pedonale e sentieristica sia sul fondovalle, sia sul versante con collegamento tra Postalesio, Berbenno e Castione
Rilanciare la sentieristica, con proposta di nuovi itinerari sui punti panoramici, sulla cultura-architettura, ecc.
Incentivare le forme di produzione di energia da fonti rinnovabili, in considerazione dell'esposizione favorevole del territorio e dell'orografia (premiabilità per nuove edificazioni e recupero dell'edificato esistente)
Incentivare l'utilizzo di tecniche e materiali ecocompatibili e che producano un risparmio energetico (isolamento termico, ecc.) nella realizzazione delle nuove costruzioni e nel recupero dell'esistente
Promuovere un turismo eco-compatibile, valorizzando le peculiarità ambientali, i prodotti tipici, i lavori artigianali locali, l'utilizzo delle strutture ricettive esistenti, ecc.
Migliorare le sinergie con i Comuni vicini per la fornitura di servizi a cittadini e turisti
Realizzare interventi di pulizia, di manutenzione e di governo dei boschi e delle valli torrentizie

MINACCE
Rischio di abbandono dell'alpeggio e dei maggenghi e delle attività tradizionali
Rischio di abbandono dei versanti con conseguente aumento del pericolo idrogeologico per abbandono delle opere di regimazione idraulica e di sostegno delle terre
Difficoltà nel settore agricolo legate al ricambio generazionale e alla commercializzazione dei prodotti
Perdita delle occasioni di sfruttare le energie rinnovabili e le tecnologie per il risparmio energetico
Sfruttamento delle risorse ambientali oltre il limite della rinnovabilità
Eccessiva occupazione di suolo con perdita delle identità paesistiche del territorio comunale

4.0 ANALISI DEI FATTORI AMBIENTALI E SCENARIO ZERO

Sulla base delle indagini svolte nel Rapporto Ambientale in merito ai principali fattori ambientali (aria e fattori climatici, acqua, suolo e sottosuolo, ambiente, rumore, radiazioni e campi elettromagnetici, energia e rifiuti), il presente capitolo evidenzia la condizione attuale, ovvero lo scenario zero, e valuta la sua probabile evoluzione in assenza di attuazione del Piano di Governo del Territorio.

Componente ambientale di riferimento	Indicatore	Valutazione	Probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano
Aria	CO	Il trend pluriennale dalla fine degli anni '90 testimonia un forte calo dei valori misurati, con un assestamento in questi ultimi anni su valori di 0,6-0,7 mg/m ³	0
	NO ₂	Negli ultimi dieci anni, le concentrazioni di questo inquinante mostrano un decremento modesto ma costante	+
	CO ₂	Il trend degli ultimi anni risulta tendenzialmente stabile. Non si sono verificati superamenti dei valori di soglia	0
	SO ₂	Un'analisi su più anni evidenzia un forte calo del trend pluriennale negli anni 90, un incremento negli anni 2001-2004 e di nuovo un calo dal 2005. Il trend per gli anni 2007-2008 conferma il calo delle medie di concentrazione, in entrambe le postazioni di rilevamento in	+

		Provincia di Sondrio (Sondrio e Bormio)	
	O ₃	A partire dal 2003 (anno in cui si sono registrati i valori più elevati a livello provinciale), le concentrazioni di ozono e di conseguenza i superamenti dei limiti di legge hanno subito un marcato incremento (specialmente nel periodo estivo).	-
	PM ₁₀	Nel biennio 2007-2008, le concentrazioni di PM ₁₀ hanno superato, seppur di poco e nella sola stazione di Sondrio, il limite sulla media annuale; nella stessa stazione è stato superato il limite sulle 24 ore per la protezione della salute umana (n. di valori > 50 µg/m ³ per più di 35 volte). Il trend pluriennale evidenzia una certa stazionarietà delle concentrazioni del PM ₁₀ nelle stazioni di Tirano e Bormio con tendenza alla diminuzione, mentre le stazioni di Sondrio e di Morbegno evidenziano alcuni picchi altalenanti con tendenza all'incremento.	-
Acqua	Stato ecologico dei corsi d'acqua S.E.C.A.	Il Fiume Adda sopralacuale, allo scadere del 2008, evidenzia uno Stato Ecologico sufficiente.	+
	Stato Chimico delle Acque Sotterranee SCAS	Dalle indagini nel biennio 2007-2008 su diversi pozzi della Provincia, si ritiene che, dal punto di vista qualitativo, non esistano in	++

		Provincia di Sondrio deterioramenti delle condizioni idrochimiche dell'acqua: in genere la qualità delle acque oscilla tra le classi 1 e 2, segnalando un impatto antropico ridotto e sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche.	
	Dimensionamento e funzionamento dell'impianto di depurazione in Comune di Ardenno	L'impianto di depurazione di Ardenno, progettato in riferimento ad un valore di 24.000 AE (abitante equivalente), è adeguato alle previsioni di incremento di AE. I controlli effettuati periodicamente testimoniano un buon funzionamento dell'impianto.	++
Suolo e sottosuolo	Presenza siti inquinati	nessuno	0
	Area urbanizzata su superficie territoriale	La superficie urbanizzata costituisce una percentuale bassa rispetto alla superficie territoriale comunale e anche la porzione di fondovalle presenta ampie aree agricole/non urbanizzate	+
Ambiente	alberi monumentali	1	+
	aree protette ed aree Natura 2000	Riserva Naturale e Geosito Piramidi di Postalesio	+
	frammentazione degli habitat	Le ampie zone naturali e semi-naturali nel territorio comunale di versante e del conoide consentono il mantenimento di adeguati habitat per la fauna e per le connessioni ecologiche. I pascoli in Alpe Colina sono ancora monticati grazie alla presenza della pista VASP. Lo sviluppo dell'edificato e	0

		delle infrastrutture lineari sul fondovalle hanno limitato le connessioni ecologiche tra il versante montano e il fiume Adda e il versante opposto della Valtellina; la presenza di un sottopasso recentemente realizzato ha tuttavia garantito la possibilità agli animali di media e grossa taglia di superare lo sbarramento della strada e della ferrovia.	
	superficie aree a bosco	I boschi del versante montano presentano una discreta naturalità e diversità biologica. Tuttavia, la scarsa cura e manutenzione del bosco generalmente diffuse possono a lungo termine essere causa di degrado e rischio idrogeologico.	0
	superficie aree a pascolo/maggengo	In Comune di Postalesio viene ancora monticato l'alpeggio dell'Alpe Colina, garantendo un certo presidio del territorio.	+
Sistema antropico	popolazione residente	666 abitanti al 31.12.2012. Il saldo negli ultimi anni è pressochè costante.	0
	popolazione fluttuante	Non si registrano particolari incrementi stagionali di popolazione fluttuante.	0
	aziende agricole-zootecniche	Allo stato attuale si contano 15 aziende di medie dimensioni e 2 cooperative agricole. Il Comune è caratterizzato da un ampio conoide dalla connotazione ancora in larga parte agricola,	0

		<p>anche se lo sviluppo della frazione di Cà Spinedi e dell'ampia area artigianale-produttiva ha in parte ridotto l'estensione delle aree agricole sul fondovalle.</p> <p>Il comune è proprietario dell'alpeggio dell'Alpe Colina che viene attualmente monticato nel periodo estivo.</p>	
	attività produttive	Il tessuto produttivo nel fondovalle di Postalesio è discreto e offre diverse opportunità di sviluppo economico	+
	attività legate al turismo	Il Comune ha diverse potenzialità che ad oggi sono state poco pubblicizzate/sfruttate in un'ottica di sviluppo turistico (Riserva Naturale, rifugio, lago Colina, ecc.)	-
	n. abitanti sottoposti a livelli di inquinamento acustico allarmante o elevato	Il Comune si deve dotare di Piano di Zonizzazione acustica adeguato alle previsioni di PGT	-
Campi elettromagnetici	n. elettrodotti che attraversano il territorio comunale	3 linee in alta tensione a monte della frazione Cà Spinedi	0
Rifiuti	produzione pro capite Kg/ab*anno	Nel 2012 la produzione annua di rifiuti è stata di 460 Kg/ab*anno, con una netta prevalenza di raccolta differenziata	+
	Percentuale raccolta differenziata	Nel 2004, la percentuale di raccolta differenziata effettuata nel Comune di Postalesio è stata pari al 38,2%. Al 2012, la percentuale di raccolta differenziata è stata incrementata	+

		al 45,6%.	
Servizi e mobilità	urbanizzazioni primarie e reti tecnologiche	L'abitato principale ed anche i nuclei in quota sono dotati delle urbanizzazioni primarie (luce, acquedotto, fognatura). Il territorio comunale è percorso sul fondovalle dalla S.S. 38; è servito da strade provinciali e comunali; il versante è servito da piste VASP e da una rete di sentieri e mulattiere.	+
	servizi pubblici	Presenza di diversi servizi al cittadino: oratorio, edificio storico polifunzionale presso la ex Chiesa S. Colombano, parchi gioco in Postalesio ed in loc. Spinedi, campo pavimentato in Postalesio, campo da calcio in loc. Spinedi, ambulatorio medico a Postalesio e in loc. Spinedi, Poste Italiane, farmacia in loc. Spinedi, Centro culturale delle Piramidi e Biblioteca comunale presso il Municipio di Postalesio, locali cucine e palestra polifunzionale per associazioni	+
	parcheggi e verde pubblico	Scarsa distribuzione dei parcheggi nelle zone residenziali di Postalesio centro (mentre in loc. Spinedi la dotazione di aree a parcheggio è buona).	-
	trasporti pubblici da e per Sondrio e Morbegno	E' presente il servizio di autobus di linea da e per Postalesio centro che lo collega a Sondrio lungo la tratta Sondrio-Berbenno-Ardenno ed il servizio di autobus di linea da	0

		e per Postalesio Cà Spinedi di collegamento sia a Sondrio che a Morbegno lungo la tratta Sondrio-Morbegno-Chiavenna.	
	presenza sentieri e piste	Presenza di una ricca rete di sentieri e mulattiere, tra cui si evidenziano i sentieri di collegamento con Castione, il Sentiero dei Vini ed il sentiero che svalica in Val Torreggio.	+
Energia	Produzione di energia da fonti rinnovabili	In questi ultimi anni sono stati installati diversi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, sia su edifici pubblici che privati, capannoni o strutture agricole, che complessivamente hanno una potenza di 584,6 kw. Sono inoltre presenti 2 impianti geotermici privati per la produzione di acqua calda sanitaria, riscaldamento e raffrescamento.	+
	Superficie abitativa riscaldata con energie rinnovabili	Si stima che la percentuale di superficie riscaldata a biomassa legnosa sia di circa il 35-40%. In questi ultimi anni, la progressiva metanizzazione del territorio provinciale avviata dal 2005 da un lato e i nuovi sistemi alternativi (geotermico) hanno sicuramente comportato un calo dell'utilizzo di gasolio.	+

Legenda: Scala di giudizio della probabile evoluzione senza l’attuazione del Piano

++	evoluzione positiva
+	evoluzione moderatamente positiva
0	stabile
-	evoluzione moderatamente negativa
--	evoluzione negativa

5.0 IL PGT

5.1 Contenuti del PGT

Il Piano di Governo del Territorio si articola in tre strumenti: Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole, che per i piccoli comuni sono stati unificati in un solo atto con la L.R. 4/2008.

Il Documento di Piano (DdP) definisce la strategia comunale elencando priorità ed obiettivi di sviluppo socio-economico ed infrastrutturale nel rispetto delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali quali fattori da valorizzare. E’ la base su cui valutare e programmare lo scenario evolutivo e condiviso del proprio territorio, da cui scaturiscono le politiche di intervento territoriali.

Il DdP non produce effetti diretti sul territorio, è l’impianto strategico, impone i propri obiettivi e i punti da rispettare nelle aree di trasformazione, come pure delinea lo sviluppo della città pubblica.

Il Piano dei Servizi (PdS) deve sviluppare la previsione dei servizi di interesse pubblico relazionata al fabbisogno esistente e alla soglia di sviluppo programmata nel DdP.

Il Piano delle Regole (PdR) disciplina l’intero territorio comunale ad eccezione degli ambiti di trasformazione soggetti a piano attuativo o piano integrato, che trovano specifica normativa nel Documento di Piano. Il PdR è lo strumento col quale si definiscono le modalità di attuazione delle strategie adottate nel DdP.

5.2 Obiettivi e strategie del PGT

L’Amministrazione comunale, d’intesa con gli estensori del PGT e della VAS, ha individuato i seguenti obiettivi di valore strategico da seguire nello sviluppo del territorio nei prossimi anni:

AMBITO	OBIETTIVI
<p>Sistema rurale-paesistico-ambientale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • evidenziare e proteggere gli ambiti naturali (Ob. 1.1); • tutelare e proteggere l'ambiente naturale montano e specialmente il Lago Colina (Ob. 1.2); • salvaguardare e sostenere i sistemi rurali per l'importanza del presidio umano sulla montagna (Ob. 1.3); • mantenere e preservare i terrazzamenti (segnalati anche nel PTCP) anche se riconvertiti ad altre colture (prato, piccoli frutti, ecc.) (Ob. 1.4); • recepire il sistema della rete ecologica, quale obiettivo enunciato nel PTR e gli ambiti individuati nel PTCP (Ob. 1.5); • tutelare le aree agricole in fregio al T. Caldenno, inserite in ambito di naturalità fluviale e nel corridoio ecologico del PTCP ed in fascia geologica 4 inedificabile (Ob. 1.6); • programmare i territori filtro fra costruito e ambito agricolo e naturale (Ob. 1.7); • preservare il conoide, a vocazione agricola, individuando delle visuali da tutelare dal punto di vista paesistico-ambientale (Ob. 1.8); • tutelare e promuovere il turismo presso il Geosito e Riserva Naturale Piramidi di Postalesio, anche mediante la possibilità di realizzare, da parte del Comune, delle strutture ricettive (Ob. 1.9); • promuovere ed incentivare il recupero di edifici rurali come rifugio/B&B/Agriturismo per forme di sviluppo turistico eco-compatibili e diffuse sul territorio (Ob. 1.10); • introdurre nel Piano delle Regole una normativa specifica per gli interventi di manutenzione / ristrutturazione degli edifici rurali, mantenendo caratteristiche e materiali locali (Ob. 1.11); • tutelare gli edifici, i luoghi, i percorsi d'importanza storica, anche solo a livello locale per ricorrenze particolari, che rappresentano un bene ed una risorsa peculiare che affermano l'identità di un Comune (Ob. 1.12); • introdurre nel Piano delle Regole una normativa specifica per gli interventi di scavo, entro gli ambiti del centro storico ed ambiti con particolare rilevanza storica, affinché vengano effettuate delle valutazioni di rischio archeologico (Ob. 1.13).
<p>Efficienza energetica e</p>	<ul style="list-style-type: none"> • tutelare l'identità storica, mantenimento dei caratteri storici e tipologici degli edifici oggetto di ristrutturazione (Ob. 2.1);

<p>sostenibilità ambientale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • ricercare una coerente relazione con il sito (Ob. 2.2); • considerare gli spazi esterni quali parte integrante del progetto dell'edificio (Ob. 2.3); • sfruttare energie rinnovabili (impianti solari passivi, termici e fotovoltaici, impianti geo-termici) (Ob. 2.4); • realizzare edifici energeticamente sostenibili, "costruzione passiva" (Ob. 2.5); • realizzare tetti verdi su edifici artigianali-produttivi e prevedere sistemi di mitigazione ambientale-paesistica (Ob. 2.6); • reimpiegare le acque meteoriche (Ob. 2.7); • permeabilità delle aree pertinenziali esterne (Ob. 2.8); • escludere la localizzazione di aree per gioco, ludico sportive, con particolare attenzione alle attività con presenza di minorenni, in ambito di fascia di rispetto degli elettrodotti (Ob. 2.9).
<p>Sistema insediativo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • rafforzare la riconoscibilità e l'identità dell'insediamento originario (Ob. 3.1); • salvaguardare gli ambiti agricoli (Ob. 3.2); • valorizzare il recupero dei centri di antica formazione, anche con sistemi premiali (Ob. 3.3); • tutelare il sito storico della Chiesa di S. Martino prevedendo la manutenzione del verde e dei percorsi storici nelle aree limitrofe (Ob. 3.4); • prevedere aree di espansione residenziale per soddisfare i bisogni dei cittadini definendo dei sistemi perequativi (Ob. 3.5).
<p>Sistema produttivo e commerciale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • salvaguardare i pochi esercizi di vicinato posti nel centro urbano (Ob. 4.1); • sostenere il consolidamento ed il completamento delle attività produttive e commerciali insediate sul territorio comunale attraverso la programmazione di indirizzi guida di sviluppo (individuazione delle aree di trasformazione, volumetrie e tipologia definite, utilizzo di materiali innovativi e possibilmente ecologici, strutture facilmente rimovibili e frazionabili, sistemi di mascheramento con cortine arboree e strutture in grado di instaurare una relazione con l'abitato e di servizio allo stesso, ecc.) (Ob. 4.2).
<p>Servizi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • utilizzare il sistema perequativo per l'acquisizione delle aree d'uso

	<p>pubblico (Ob. 5.1);</p> <ul style="list-style-type: none"> • completare i servizi in località Spinedi (prolungamento marciapiede, manutenzione strade, sistemazione e completamento campo sportivo, sistemazione piazza, ecc.) (Ob. 5.2); • ridistribuire e razionalizzare i parcheggi in Postalesio (Ob. 5.3); • prevedere aree per servizi per migliorare la fruibilità e la promozione del Geosito e Riserva Naturale Piramidi di Postalesio (Ob. 5.4).
Mobilità	<ul style="list-style-type: none"> • mantenere la rete di sentieri e mulattiere storiche (Ob. 6.1); • recuperare i sentieri panoramici esistenti, mulattiere, strade vicinali, con possibilità di potenziamento, per la formazione di una rete ciclo-pedonale montana, anche per un possibile sviluppo turistico eco-compatibile (Ob. 6.2); • segnalare e promuovere il collegamento a mobilità ciclo-pedonale sul fondovalle con Castione e con il Sentiero Valtellina (Ob. 6.3); • confermare le previsioni di viabilità agro-silvo-pastorale della Comunità Montana Valtellina di Sondrio (Ob. 6.4).

5.3 Le azioni proposte dal PGT

Sulla base degli obiettivi, sono state individuate le azioni per il loro raggiungimento.

Sono stati individuati i seguenti ambiti di intervento, in base alla tipologia di trasformazione prevista:

- ambiti residenziali del tessuto consolidato;
- ambiti del tessuto consolidato per attività commerciali e produttive;
- ambiti verdi di rispetto;
- ambiti agricoli;
- ambiti deposito inerti;
- ambiti di trasformazione.

5.3.1 Ambiti residenziali del tessuto consolidato

Il piano individua gli ambiti residenziali consolidati distinguendoli in:

- ambito residenziale consolidato 1
- ambito residenziale consolidato 2 (a bassa densità)
- ambiti a verde privato

Sono ammessi interventi su edifici esistenti, quali manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro conservativo e ampliamento, oppure interventi di nuova costruzione su lotti liberi o ristrutturazione complessiva di immobile esistente, demolizione e ricostruzione.

Nelle aree a verde privato è prescritto il mantenimento ed il potenziamento della vegetazione esistente, di cui è ammessa la sostituzione e lo spostamento per moria naturale o per intervento di riqualificazione dell'intera area. Le superfici pavimentate in tali aree dovranno essere limitate a quelle strettamente necessarie all'accessibilità, alla sosta autoveicoli e percorribilità pedonale.

5.3.2 Ambiti del tessuto consolidato per attività commerciali e produttive

Il piano individua le aree a specifica destinazione commerciale e produttiva esistenti all'interno del tessuto consolidato. Tali zone sono destinate alla costruzione, ricostruzione e ampliamento di edifici ed attrezzature per attività commerciale, industriale o artigianale.

Eventuali nuovi accessi avverranno esclusivamente a mezzo di strada comunale o di servizio esistente o di nuova realizzazione, non sono ammessi nuovi innesti sulla SS38 "Strada Statale dello Stelvio".

I progetti di trasformazione che prevedono la realizzazione di nuove strutture commerciali per medie e grandi strutture di vendita (se ammesse) devono possedere dei requisiti di mitigazione ambientale. Si prescrive la previsione lungo i confini, sia verso il territorio naturale e/o agricolo che verso il territorio urbanizzato, di macchie arboree d'alto fusto alternate ad essenze arbustive. La soluzione adottata dovrebbe attenuare la percezione delle masse edificate.

Le insegne dovranno essere poste in facciata possibilmente integrate nell'edificio.

Eventuali insegne esterne dovranno essere posizionate a terra ed integrate con soluzioni miste a verde.

5.3.3 Ambiti verdi di rispetto

Sono ambiti posti fra gli ambiti produttivi e gli ambiti residenziali quali aree di rispetto reciproco, affinché le due destinazioni non si arrechino limitazioni e fastidi.

Inoltre è una fascia verde che delinea un cuscino verde sulla parte produttiva di fondovalle, alternando così ambiti edificabili/ambiti verdi.

In detti ambiti non sono ammesse costruzioni.

5.3.4 Ambiti agricoli

Il Piano individua le aree agricole, nelle quali gli interventi si attuano nel rispetto delle disposizioni del PdR e del Titolo III della L.R. 12/2005, e le distingue in:

- aree agricole a coltura non specializzata – non edificabili
- aree agricole a coltura non specializzata – edificabili
- aree agricole di valore ambientale
- aree agricole di tutela-vigneti terrazzati
- aree agricole di valore paesaggistico e ambientale

Aree agricole a coltura non specializzata – non edificabili

Sono aree destinate all'agricoltura senza precisa specializzazione, che il PGT propone di salvaguardare rendendole inedificabili. Percorrendo la Strada Statale 38 nel tratto di Postalesio si riscontra una visuale del verde agricole di queste aree per lo più inedificate dell'ultima fascia del conoide di Postalesio. Presentano caratteristiche paesaggistiche e morfologiche ritenute di interesse strategico in contrapposizione alle aree commerciali e produttive che si attestano sulla SS38.

In tale ambito non sono ammesse nuove costruzioni edilizie, ad eccezione di interventi temporanei connessi all'attività agricola.

Sono ammessi interventi di recupero degli edifici agricoli esistenti.

Sono consentiti interventi finalizzati alla messa in sicurezza idrogeologica del territorio, alla realizzazione di percorsi ciclo-pedonali e ogni altra opera pubblica necessaria.

Sono consentite recinzioni solo di tipo temporaneo per custodia degli animali, costituite da paletti removibili con fili con corrente elettrica a 12 Volt, oppure recinzioni a maglia larga e senza cordoli alla base o in siepe di essenze autoctone.

Non è ammessa l'installazione di pannelli fotovoltaici a terra ed è proibita l'installazione di impianti di trasmissione, antenne di radio-fonia, ecc..

Deve essere contenuta l'eventuale illuminazione notturna, e, in caso essa sia necessaria, devono essere utilizzate lampade a basso impatto (ad esempio a vapori di sodio) e direzionate verso il basso senza dispersione in atmosfera.

Aree agricole a coltura non specializzata – edificabili

Sono aree destinate all'agricoltura senza precisa specializzazione, idonee all'insediamento di residenze dell'imprenditore agricolo, qualora non vi sia possibilità di recuperare edifici esistenti, nonché infrastrutture produttive necessarie allo svolgimento dell'attività (stalle, silos, serre, magazzini, locali lavorazione e/o vendita prodotti agricoli).

In tale ambito agricolo, al solo imprenditore agricolo, è consentito:

- la realizzazione di piccoli manufatti di superficie coperta ed altezza massima rispettivamente non superiori a mq 10 e a mt 2, da utilizzare come deposito attrezzi o come locali di accumulo di acqua piovana a scopo irriguo;
- la realizzazione di recinzioni, mediante paletti in legno e rete o corde metalliche con altezza non superiore a mt 1.40, di aree pertinenti le aziende agricole esistenti e dei complessi edificati. Si intende per area di pertinenza l'appezzamento di terreno su cui insistono i fabbricati principali ed accessori, le aree cortilizie e di giardino privato, nonché gli spazi di accesso, di manovra e di rispetto posti intorno agli edifici, anche indipendentemente dai confini identificati nei mappali catastali. Nelle rimanenti aree la delimitazione dei lotti di proprietà potrà avvenire esclusivamente mediante l'impiego di siepi. Tali recinzioni dovranno essere mantenute con altezza massima di mt 1.60. La realizzazione delle recinzioni dovrà avvenire nel rispetto degli elementi naturali esistenti nonché dei sentieri e delle strade vicinali dal ciglio dei quali dovrà essere rispettato un arretramento pari a mt 1.00.

E' consentito l'esercizio delle attività di agriturismo e agriturismo rurale e per l'equitazione, nel rispetto della legislazione vigente in materia, attraverso il recupero di immobili rurali esistenti, sui quali possono essere effettuati interventi di ristrutturazione con piccoli ampliamenti necessari all'adeguamento igienico sanitario e tecnologico.

Le attività florovivaistiche e attività di pesca sportiva sono consentite se dotate di proprio sistema di approvvigionamento idrico da acqua meteorica e da riciclo.

Aree agricole di valore ambientale

Sono aree destinate all'agricoltura senza precisa specializzazione, poste in prossimità del fiume Adda e del torrente Caldenno.

Sono zone di protezione per particolari visuali o corridoi ecologici, aree soggette a fenomeni di esondazione dei corsi idrici.

Entro tale ambito non è ammessa la costruzione di nuove strutture edilizie. Sono aree computabili nel calcolo delle superfici disponibili dell'azienda agricola, atte alla costruzione in altre zone del territorio comunale o dei comuni confinanti.

Negli ambiti in prossimità ai corsi d'acqua sono consentiti interventi finalizzati al mantenimento e al potenziamento della vegetazione esistente, alla messa in sicurezza idrogeologica del territorio, alla realizzazione di percorsi ciclo-pedonali e ogni altra opera pubblica necessaria.

I progetti di trasformazione non devono determinare stati di artificializzazione degli alvei, si prediligono interventi di ingegneria naturalistica e indirizzati a riportare a condizioni di naturalità le parti d'alveo compromesse da interventi di regimazione. Per tali interventi si rimanda al Quaderno delle Opere tipo di Ingegneria Naturalistica approvato con DGR 48470 – BURL 19 Sez. Straordinaria del 09/05/2000.

Non sono ammessi interventi di forte alterazione delle quote esistenti.

Sono consentiti interventi temporanei connessi all'attività agricola, pertanto ha titolo di richiederli solo il soggetto con qualifica di imprenditore agricolo.

Nelle aree agricole di valore ambientale sono ammesse solo recinzioni temporanee di custodia degli animali, paletti in legno amovibili.

Aree agricole di tutela-vigneti terrazzati

Sono aree destinate alla coltivazione della vite, piccoli frutti, ortaggi o colture compatibili con il terrazzamento ed il suo mantenimento con il sistema dei tradizionali muri di sostegno in pietrame.

Vige la conservazione del sistema terrazzato.

Non sono consentite nuove costruzioni, nè residenziali, nè produttive, né impianti tecnologici.

E' consentita la realizzazione di manufatti destinati alla raccolta dell'acqua, al ricovero di attrezzature agricole e dei prodotti di lavorazione.

Ambiti agricoli di valore paesaggistico e ambientale

Sono aree prevalentemente a bosco comprendenti i boschi alti di resinose, con zone a pascolo degli alpeggi, le soprastanti dorsali rocciose delle Alpi Retiche.

Nei maggenghi ed alpeggi si svolge la transumanza, con pascolo soprattutto bovino, ancora ben praticato sui prati stabili che andranno mantenuti con interventi assidui di manutenzione e mediante pulizie periodiche effettuate tecniche tradizionali che prevedono l'eliminazione delle piantumazioni e quindi l'eventuale avanzamento delle tare e del bosco. E' quindi ammesso il taglio e l'estirpazione delle piante che in qualsiasi modo tendono a diminuire le superfici a pascolo, nel rispetto delle normative di rispetto idrogeologico.

Gli interventi edilizi, di ampliamento o nuova realizzazione, saranno consentiti ai sensi del titolo III della L.R 12/2005 e con le modalità di seguito descritte e saranno strettamente inerenti alla pratica agricola e alla conduzione degli alpeggi.

I progetti di recupero o ristrutturazione dovranno garantire:

- la correlazione dei tipi edilizi di origine rurale, edificazione su due piani o superiori se l'edificio esistente presenta più piani, con rispetto delle proporzioni delle misure in pianta, per lo più forme rettangolari e dei tetti a due falde;

- le coperture avranno struttura in legno a disegno semplice, si escludono le lavorazioni in testa alle orditure;
- il manto di copertura preferibilmente in ardesia ("piode") potrà essere costituito da lastre di zinco-titanio o lamiera color grigio ardesia;
- le gronde dovranno avere una minima sporgenza, si predilige la sporgenza della sola pioda, non potranno comunque superare cm 30 sui timpani e i cm 50 sui fronti;
- le murature d'elevazioni dovranno rispettare quelle esistenti, o tradizionali, si predilige l'impiego della pietra locale e si vietano le finiture esterne con "intonaco a civile", le coloriture che rispettino colori al minerale;
- le aperture dovranno garantire proporzioni assimilabili a quelle dell'edilizia tradizionale (lato verticale circa $1.5 \div 2$ volte quello orizzontale), con serramenti in legno, vietato il simil-legno, gli oscuranti, preferibilmente interni, saranno costituiti da ante in legno, sono vietate le tapparelle e gli squarci sui tetti (lucernari, abbaini e simili);
- si consiglia di evitare la formazione di nuovi balconi, e comunque non potranno avere sporto superiore a mt. 1.00.

La realizzazione di vani accessori alla residenza è ammessa solo entro il fabbricato principale o in aderenza allo stesso.

Possono essere piantati unicamente alberi di specie locali.

Le tradizionali recinzioni, in pietrame locale, devono essere mantenute, come pure i manufatti quali fontane e piazzali e percorsi storici esistenti.

L'andamento naturale del terreno non può essere modificato; è vietato alterare elementi orografici e morfologici del terreno, effettuare sbancamenti, spianamenti e bonifiche. Possono essere autorizzate in via eccezionale la formazione di orti (di dimensioni per uso familiare) e sistemazione di piccole superfici annesse ai fabbricati, comunque le modifiche devono risultare poco apprezzabili sia nelle quote e che nelle dimensioni dell'area.

Non sono ammesse recinzioni, a parte piccole staccionate in legno a definizione delle aree circostanti le abitazioni, nel raggio max di mt 10.

Potranno essere installati paletti con fili provvisori con corrente elettrica max 12 Volt, da posare solo nel periodo estivo nell'area dell'alpeggio.

I progetti andranno giudicati per qualità estetica e inserimento paesaggistico, pertanto il Permesso di Costruire potrà essere negato qualora non sussistano gli elementi di integrazione con il paesaggio circostante.

I terreni dovranno essere mantenuti in modo decoroso, ripuliti almeno una volta l'anno.

E' incentivato il mantenimento dei prati stabili, mentre per le aree visibilmente abbandonate, in fase di ricolonizzazione vegetazionale di arbusti, viene prescritta l'eliminazione delle piante a favore di una conservazione ai fini paesaggistici e di pregio del territorio antropizzato.

Qualora i proprietari non vi provvedano direttamente, il Sindaco potrà ordinare l'esecuzione sotto la comminatoria dell'esecuzione d'ufficio a spese dell'obbligato.

L'eventuale messa a dimora di alberi d'alto fusto, esclusivamente di specie autoctona, è ammessa limitatamente alla creazione di piccole zone d'ombra in prossimità delle costruzioni.

E' ammessa la pratica degli sport invernali da svolgersi nel rispetto di quanto previsto dalle normative vigenti.

Entro tale ambito si rileva la presenza di un albero monumentale riconosciuto nel Censimento della Provincia alla "Scheda 1° Censimento n. 46" – Pino Silvestre ubicato in località Montesanto a quota 1000 mt slm, individuato nel Documento di Piano e nella cartografia sia di DdP che PdR.

Si prescrive la tutela e la segnalazione attraverso cartellonistica specifica.

Si sottolinea che il taglio degli esemplari ***riconosciuti alberi monumentali*** può essere effettuato solo per motivi di incolumità pubblica o per esigenze fitosanitarie.

5.3.5 Ambiti deposito inerti

Sono ambiti che presentano caratteristiche particolari di impatto sul paesaggio circostante.

Sono ambiti entro le fasce A e B di esondazione del fiume Adda (fasce PAI), alla cui normativa devono attenersi.

Nell'ambito sono presenti aree adibite a deposito e lavorazione di materiale inerte con strutture edilizie di servizio all'attività.

A conoscenza che tali aree devono essere delocalizzate in recepimento del PTCP, ma non essendo individuati, a livello Provinciale, gli ambiti idonei al trasferimento di tali attività, per questo periodo transitorio, si introducono alcune prescrizioni.

Gli interventi devono essere intesi al miglioramento degli impianti tecnologici esistenti e al loro inserimento ambientale. Gli impianti devono essere costituiti da elementi amovibili, facilmente smontabili ed asportabili. L'area utilizzata dall'attività non può essere ampliata ma possibilmente ridotta.

Si prescrive lo studio di sistemi di mitigazione ambientale e formazioni arboree disposte a macchia lungo i confini, con la piantumazione di essenze tipiche dell'ambiente ripariale (evitando le specie

inserite nella lista nera della DGR 7736/2008), nonché di evitare pavimentazioni delle strade di accesso e delle aree di lavorazione.

Il trasferimento delle attività esistenti in tale ambito dovrà portare allo smantellamento degli impianti e proporre soluzioni di rinaturalizzazione dell'area, quale area con idonea vegetazione tipica delle piana alluvionale (evitando le specie inserite nella lista nera della DGR 7736/2008), oppure recupero a scopi agricoli e/o ricreazionali.

5.3.6 Ambiti di trasformazione

Il Documento di Piano individua i seguenti ambiti di trasformazione:

- ambiti di trasformazione residenziale n. 1-2-3-4-5-6-7-8
- ambiti di trasformazione commerciale e produttivi ATCP1 – ATCP2 – ATCP3

Ambiti di trasformazione residenziali n. 1-2-3-4-5-6-7

Negli ambiti posti su conoide (zona di Spinedi) la progettazione dell'impianto planivolumetrico dovrà rispettare il suo andamento morfologico.

Negli ambiti posti in zona "Centro" la progettazione dell'impianto planivolumetrico dovrà rispettare l'andamento morfologico del terreno e la sistemazione esterna dovrà riprendere il sistema dei terrazzamenti, muri di contenimento in pietra.

Le strade interne ai lotti e le aree a parcheggio comuni, sia per gli ambiti su conoide che per gli ambiti sul versante, dovranno essere previste possibilmente secondo l'andamento delle curve di livello, raccordandosi nel possibile alle pendenze naturali evitando la realizzazione di alti muri di sostegno.

Ambiti di trasformazione residenziali n. 8 SAN COLOMBANO

Il comparto è collocato in prossimità della Chiesa di San Colombano. Nell'ambito sono presenti alcuni fabbricati residenziali e fabbricati accessori.

La proposta di trasformare l'area in edificabile al fine di consentire la realizzazione di un paio di abitazioni ad uso residenziale è determinata dalla volontà di salvaguardare l'area, garantire la manutenzione delle strade, delle aree contermini alla Chiesa e creare un ampio spazio a verde e parcheggio.

La struttura dell'edificio religioso era in condizioni fatiscenti, l'intorno in stato di abbandono al momento dell'intervento di restauro, si vorrebbero creare le condizioni per cui l'ambito risulti in condizioni di vivibilità.

La trasformazione viene ammessa soprattutto per recupero di edifici esistenti, è ammesso il cambio d'uso purchè riportati a residenza ed è ammesso l'intervento di demolizione e ricostruzione. La trasformazione è conforme alle previsioni di PTCP e non vi sono vincoli a livello sovracomunale, né limitazioni geologiche.

Gli interventi devono attenersi alle prescrizioni contenute nel DdP in ordine alla tipologia, forme e materiali impiegati, per un adeguato inserimento paesaggistico.

Ambiti di trasformazione commerciale e produttivi

Per quanto riguarda il comparto commerciale e produttivo si evidenzia la presenza di aziende insediate da anni che richiedono la possibilità di ampliamento. Aziende consolidate a cui si vuol rispondere in modo positivo per l'economia non solo Comunale ma Valtellinese.

L'intervento edilizio per strutture produttive e/o commerciali ha incidenze maggiori, per impatto, influenza negativa sulle visuali e consumo di suolo, rispetto ad un edilizia residenziale per lo più unifamiliare.

Per questo le aree di trasformazione commerciali e produttive sono sottoposte a pianificazione attuativa.

A compensazione dell'incremento di carico urbanistico si prevedono adeguate misure compensative di natura urbanizzativa, nonché l'obbligo di dotazione dello standard qualitativo, con le modalità esposte nel DdP.

Ambito di Trasformazione Commerciale-Produttivo ATCP1

L'ambito di trasformazione è collocato in prossimità dell'ambito produttivo commerciale a nord della Statale, a ridosso di un lotto già edificato per spazi produttivi su cui è insediata l'attività per cui si richiede la possibilità di ampliamento sia dello spazio produttivo che di manovra.

L'ambito, già previsto nel PRG quale area di salvaguardia per ampliamento di attività produttive, viene trasformato in ambito con destinazione principale produttivo-commerciale.

L'intento è di consentire all'Azienda esistente, in crescita produttiva, di ampliare i propri spazi produttivi, di magazzino, manovra automezzi e parcheggio oltre ad eventuale spaccio aziendale.

Pertanto l'ambito di trasformazione che si propone è in risposta alla richiesta dell'Azienda produttiva esistente, con ottimo andamento di crescita, al fine di ampliare l'attività e sviluppare settori innovativi dell'attività stessa.

L'ambito rientra entro il polo di sviluppo produttivo individuato dal PTCP.

Il DdP prevede la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria (sottoservizi, illuminazione, parcheggi, strada di accesso, ecc.) oltre ad interventi di compensazione ambientale. Si prescrive, a tutela della vasta area a verde a nord dello stesso AT, che lungo il lato nord dell'ambito venga mantenuta la vegetazione arborea esistente ed implementata ove possibile, attraverso la piantumazione di un filare ad alto fusto a fila semplice o doppia e ad impianto fitto, o attraverso la costituzione di macchie boscate con essenze arboree ed arbustive autoctone. Tale barriera verde dovrà essere il più possibile continua in modo da contenere polveri, rumori e luci.

Per le strutture, dovranno essere evitate le facciate a vetro trasparenti o riflettenti, ovvero andranno apposte su di esse idonee strutture o sagome anticollisione.

Dovranno essere evitati collegamenti a linee elettriche/telefoniche con cavi aerei sprovvisti di adeguati sistemi per renderli visibili (boe, spirali, birdflight diverters); da preferire gli allacciamenti interrati.

L'illuminazione notturna delle aree pertinenziali dovrà essere progettata in modo da contenere l'inquinamento luminoso ed evitare la dispersione verso le aree agricole, mediante l'utilizzo di lampade a basso impatto, ad esempio lampade a vapore di sodio a bassa pressione, posizionate verso il basso come previsto dalla normativa vigente in materia.

Inoltre, la progettazione dovrà essere attenta a minimizzare le superfici impermeabilizzate.

Ambito di Trasformazione Commerciale-Produttivo ATCP2

L'ambito di trasformazione è collocato in prossimità dell'ambito produttivo commerciale a nord della Statale, a ridosso di un lotto già edificato per spazi commerciali (rivendita autoveicoli) su cui è insediata l'attività per cui si richiede la possibilità di ampliamento per realizzazione di attività di servizio e completamento di quella esistente (officina meccanica).

L'ambito, già previsto nel PRG quale area di salvaguardia per ampliamento di attività produttive, viene trasformato in ambito con destinazione principale artigianale-commerciale.

L'intento è di consentire all'Azienda esistente di dotarsi degli spazi necessari al completamento e miglior funzionamento dal punto di vista organizzativo, collocando tutta la propria attività nelle immediate vicinanze.

Pertanto l'ambito di trasformazione che si propone è in risposta alla richiesta dell'Azienda commerciale esistente per ampliare l'attività e sviluppare settori di completamento ed innovativi dell'attività stessa.

L'ambito rientra entro il polo di sviluppo produttivo individuato dal PTCP.

Il DdP prevede la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria (sottoservizi, illuminazione, parcheggi, strada di accesso, ecc.) oltre ad interventi di compensazione ambientale.

Si prescrive, a tutela della vasta area a verde a nord dello stesso AT, che lungo il lato nord dell'ambito venga mantenuta la vegetazione arborea esistente ed implementata ove possibile, attraverso la piantumazione di un filare ad alto fusto a fila semplice o doppia e ad impianto fitto, o attraverso la costituzione di macchie boscate con essenze arboree ed arbustive autoctone. Tale barriera verde dovrà essere il più possibile continua in modo da contenere polveri, rumori e luci.

Per le strutture, dovranno essere evitate le facciate a vetro trasparenti o riflettenti, ovvero andranno apposte su di esse idonee strutture o sagome anticollisione.

Dovranno essere evitati collegamenti a linee elettriche/telefoniche con cavi aerei sprovvisti di adeguati sistemi per renderli visibili (boe, spirali, birdflight diverters); da preferire gli allacciamenti interrati.

L'illuminazione notturna delle aree pertinenziali dovrà essere progettata in modo da contenere l'inquinamento luminoso ed evitare la dispersione verso le aree agricole, mediante l'utilizzo di lampade a basso impatto, ad esempio lampade a vapore di sodio a bassa pressione, posizionate verso il basso come previsto dalla normativa vigente in materia.

Inoltre, la progettazione dovrà essere attenta a minimizzare le superfici impermeabilizzate.

Ambito di Trasformazione Commerciale-Produttivo ATCP3

L'ambito di trasformazione è collocato nel fondovalle in fregio alla SS38 fra comparti già edificati.

Concretamente è l'unico ambito di trasformazione non strettamente legato ad attività esistenti.

Si propone che lo sviluppo edificatorio avvenga nella parte ovest del lotto, garantendo ad est l'accesso ed eventuali parcheggi a raso da via Pradetti, evitando la realizzazione di muri di sostegno oltre l'altezza di mt. 1.00 e mantenendo a verde con pavimentazioni drenanti l'area.

Il DdP prescrive massima attenzione al rispetto dell'andamento morfologico naturale del terreno con l'inserimento delle strutture edilizie entro la livelletta naturale evitando elevati muri di sostegno. Le murature nord dell'edificio dovranno emergere il minimo possibile come se la struttura affondasse nel versante, Si prescrive la realizzazione di tetto verde su cui sono ammessi pannelli solari e/o fotovoltaici.

Non è ammesso l'accesso diretto sulla strada statale ma esso dovrà essere previsto da strada interna comunale.

Il DdP prevede la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria (sottoservizi, illuminazione, parcheggi, strada di accesso, ecc.) oltre ad interventi di compensazione ambientale.

Lungo il lato nord dovrà essere realizzata macchia boscata con vegetazione arboree ed arbustive di essenze autoctone.

Per le strutture, dovranno essere evitate le facciate a vetro trasparenti o riflettenti, ovvero andranno apposte su di esse idonee strutture o sagome anticollisione.

Dovranno essere evitati collegamenti a linee elettriche/telefoniche con cavi aerei sprovvisti di adeguati sistemi per renderli visibili (boe, spirali, birdflight diverters); da preferire gli allacciamenti interrati.

L'illuminazione notturna delle aree pertinenziali dovrà essere progettata in modo da contenere l'inquinamento luminoso ed evitare la dispersione verso le aree agricole, mediante l'utilizzo di lampade a basso impatto, ad esempio lampade a vapore di sodio a bassa pressione, posizionate verso il basso come previsto dalla normativa vigente in materia.

Inoltre, la progettazione dovrà essere attenta a minimizzare le superfici impermeabilizzate.

6.0 VALUTAZIONE DELLA COERENZA DEGLI OBIETTIVI DI PIANO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

La Valutazione Ambientale Strategica, attraverso gli indirizzi e le pianificazioni di livello superiore (Normativa CEE, Normativa nazionale, PTR, PTCP) ha individuato una serie di obiettivi di sostenibilità da perseguire nel PGT di Postalesio e qui di seguito riportati:

- TUTELARE E VALORIZZARE LA BIODIVERSITÀ
- TUTELARE L'ATMOSFERA
- TUTELARE LE RISORSE IDRICHE
- TUTELARE IL SUOLO E IL SOTTOSUOLO
- VALORIZZARE IL PATRIMONIO STORICO E CULTURALE
- TUTELARE IL PAESAGGIO
- MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA UMANA
- PROMUOVERE FORME DI SVILUPPO ECO-COMPATIBILI
- LIMITARE L'INQUINAMENTO ACUSTICO
- LIMITARE L'INQUINAMENTO DA ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI
- LIMITARE L'INQUINAMENTO DA ESPOSIZIONE A CAMPI IONIZZANTI
- VALORIZZARE LA RISORSA RIFIUTO
- OTTIMIZZARE LA MOBILITÀ E I SERVIZI

- PROMUOVERE L'UTILIZZO DELLE RISORSE RINNOVABILI ENTRO I LIMITI DELLA POSSIBILITÀ DI RIGENERAZIONE

Tali obiettivi di sostenibilità ambientale sono quindi stati confrontati con gli obiettivi proposti dal Piano, al fine di valutarne la coerenza.

Da questa analisi è risultato che gli obiettivi del Piano possiedono una buona coerenza con gli obiettivi di tutela e valorizzazione della biodiversità, di valorizzazione del patrimonio storico e culturale, di tutela del paesaggio, di promozione di forme di sviluppo eco-compatibili e di ottimizzazione della mobilità e dei servizi.

Anche se il PGT di Postalesio non sviluppa tutti gli obiettivi di sostenibilità ambientale (ad esempio obiettivi specifici sulla limitazione dell'inquinamento acustico, sulla limitazione di inquinamento da esposizione a campi ionizzanti e sulla valorizzazione della risorsa rifiuto), non sono comunque presenti obiettivi discordanti dai principi di sostenibilità comunitari, nazionali e locali.

Solo un obiettivo, riguardante lo sviluppo delle attività produttive e commerciali (Ob. 4.2), risulta in contrasto con il principio di sostenibilità ambientale di tutela del suolo e sottosuolo, in quanto comporta un certo consumo di suolo. Il DdP prevede tuttavia che venga effettuata una programmazione degli indirizzi guida di sviluppo (individuazione delle aree di trasformazione, definizione delle volumetrie e tipologia ammesse, utilizzo di materiali innovativi e possibilmente ecologici, realizzazione di strutture facilmente rimovibili e frazionabili, creazione di sistemi di mascheramento con cortine arboree e strutture in grado di instaurare una relazione con l'abitato e di servizio allo stesso, ecc.). Il Piano delle Regole conterrà le idonee misure di mitigazione e di compensazione ambientale, anche in considerazione degli esiti della valutazione ambientale.

7.0 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE AZIONI DI PIANO

Nella seguente tabella di analisi sono stati individuati i potenziali effetti, sia in termini positivi che negativi, che ciascuna azione può generare sull'ambiente ed in particolare sulle seguenti componenti ambientali di riferimento: biodiversità, popolazione e salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria e fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

Legenda per la tabella alle pagine seguenti:

- probabile impatto positivo
- probabile impatto negativo
- impatto incerto
- nessun impatto

La portata dell'impatto generato da ciascuna azione è stata approfonditamente valutata mediante matrici di valutazione nel Rapporto Ambientale, a cui si rimanda.

Comune di Postalesio – Valutazione Ambientale Strategica del PGT – Sintesi Non Tecnica

	Ambiti residenziali del tessuto consolidato	Ambiti di trasformazione residenziale	Ambiti del tessuto consolidato per attività commerciali e produttive	Ambiti di trasformazione commerciale e produttivi	Ambiti verdi di rispetto	Aree agricole a coltura non specializzata – non edificabili	Aree agricole a coltura non specializzata – edificabili	Aree agricole di valore ambientale	Aree agricole di tutela-vigneti terrazzati	Ambiti agricoli di valore paesaggistico e ambientale	Ambiti deposito inerti
flora, fauna e biodiversità	0	+/-	+/-	+/-	+	+	+/-	+	+	+/-	+/-
aria e fattori climatici	+/-	+/-	+/-	+/-	+	0	+/-	+	0	0	+/-
acqua	+/-	+/-	+/-	+/-	0	0	+/-	0	0	+/-	+/-
suolo e sottosuolo	-	-	-	-	0	0	+/-	0	+	+/-	-
beni materiali, ecc.	+/-	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0
paesaggio	+/-	+/-	+/-	+/-	+	+	+/-	+	+	+/-	+/-
popolazione	+	+	0	0	+	+	0	+	+	+	0
economia e turismo	+	+	+	+	0	0	+	+	+	+	+
rumore	0	0	+/-	+/-	+	0	0	0	0	0	+/-
campi elettromagnetici	0	0	+/-	+/-	0	0	0	0	0	0	0
radiazioni ionizzanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
rifiuti	+/-	+/-	-	-	0	0	+/-	0	0	+/-	-
mobilità e trasporti	0	0	+/-	+/-	0	0	0	0	0	0	0
energia	+	+	+	+	0	0	0	0	0	0	0

8.0 MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI PROPOSTE DAL RAPPORTO AMBIENTALE

Per ogni previsione di Piano che comporta un impatto negativo o moderatamente negativo, il Rapporto Ambientale ha proposto specifiche misure di mitigazione/compensazione, atte a impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile i potenziali effetti negativi sull'ambiente.

In generale, si è puntato a proporre mitigazioni in rapporto al consumo di suolo e contro i disturbi ambientali (rumori, polveri), ad esempio attraverso la costituzione di adeguate aree a verde pubblico e privato, macchie boscate, filari o siepi di essenze arboree ed arbustive autoctone.

Per la compatibilizzazione degli ambiti di completamento residenziale e degli ambiti di trasformazione residenziale, si richiama la necessità di introdurre opportuni indirizzi e linee guida finalizzate alla qualità delle nuove edificazioni (risparmio energetico e bio-edilizia, utilizzo di fonti energetiche alternative per la riduzione delle emissioni inquinanti derivanti da impianti di riscaldamento, gestione sostenibile delle risorse idriche con sistemi di reimpiego delle acque per scopi irrigui, ecc.).

Per la compatibilizzazione del tessuto commerciale/produttivo e per i nuovi ambiti di trasformazione commerciali e produttivi, si propone di evitare le facciate a vetro trasparenti o riflettenti, ovvero andranno apposte su di esse idonee sagome di uccelli rapaci anticollisione o strisce autocollanti. Dovranno essere vietati collegamenti a linee elettriche/telefoniche con cavi aerei, sprovvisti di adeguati sistemi per renderli visibili (boe, spirali, birdflight diverters); da preferire gli allacciamenti interrati.

Dovranno inoltre essere previsti idonei mascheramenti (barriere verdi costituiti da macchie arboree o filari ad alto fusto e ad impianto fitto – da prediligere le essenze autoctone).

In ambito agricolo, i progetti di nuove edificazioni a servizio dell'agricoltore dovranno attenersi in particolare alle indicazioni relative alla sistemazione delle aree pertinenziali, al fine di preservare le connessioni ecologiche in ambito semi-naturale: da evitare gli sbarramenti continui al suolo, muretti, cordoli, interruzioni del profilo naturale, ecc.; la realizzazione di recinzioni andrà effettuata mediante paletti in legno e rete o corde metalliche con altezza non superiore a mt 1.40, rialzate almeno cm 20 dal piano di campagna.

In ambito montano, ambito agricolo di valore paesaggistico e ambientale, gli interventi edilizi saranno consentiti ai sensi del titolo III della L.R 12/2005 e con le modalità prescritte dal PdR;

saranno strettamente inerenti alla pratica agricola e alla conduzione degli alpeggi. Le baite esistenti potranno essere recuperate ed ampliate, ai fini di un adeguamento igienico-sanitario, secondo le indicazioni fornite nel PGT.

Gli ampliamenti dovranno essere in aderenza al corpo principale, al fine di non creare frammentazione di habitat.

Non sono ammesse recinzioni, a parte piccole staccionate in legno a definizione delle aree circostanti le abitazioni, nel raggio max di mt 10.

Sono ammesse le recinzioni d'alpeggio da posare solo nel periodo estivo per il bestiame (paletti con fili provvisori con corrente elettrica max 12 Volt).

I maggenghi e gli alpeggi dovranno essere mantenuti a prato o a pascolo.

Dovrà essere incentivato il mantenimento dei prati stabili, mentre per le aree visibilmente abbandonate, in fase di ricolonizzazione vegetazionale di arbusti, viene prescritta l'eliminazione delle piante a favore di una conservazione ai fini paesaggistici e di pregio del territorio antropizzato.

Potranno essere piantumati alberi, esclusivamente di specie autoctone, in prossimità delle costruzioni.

Per l'ambito di deposito inerti sono previste delle specifiche mitigazionali all'attività esistente, in attesa di una sua delocalizzazione.

Per una visione approfondita di tutte le mitigazioni/compensazioni proposte dalla VAS, si rimanda al capitolo preposto nel Rapporto Ambientale.

9.0 VALUTAZIONE DELLO SCENARIO DI PIANO

Nella seguente tabella si valuta lo sviluppo del territorio a seguito dell'attuazione del Piano, cioè di quello che ci si aspetta per il territorio del Comune di Postalesio nei prossimi anni, in confronto alla sua evoluzione probabile in assenza del PGT.

Componente ambientale di riferimento	Indicatore	Probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano	Probabile evoluzione con l'attuazione del PGT	Variazione
Aria	CO	0	+	↑
	NO ₂	+	+	--
	CO ₂	0	+	↑
	SO ₂	+	+	--
	O ₃	-	-	--
	PM ₁₀	-	-	--
Acqua	Stato ecologico dei corsi d'acqua S.E.C.A.	+	+	--
	Stato Chimico delle Acque Sotterranee SCAS	++	++	--
	Dimensionamento e funzionamento dell'impianto di depurazione in Comune di Ardenno	++	++	--
Suolo e sottosuolo	Presenza siti inquinati	0	0	--
	Area urbanizzata su superficie territoriale	+	+	--
Ambiente	alberi monumentali	+	+	--
	aree protette ed aree Natura 2000	+	+	--
	frammentazione degli	0	0	--

	habitat			
	superficie aree a bosco	0	0	--
	superficie aree a pascolo/maggengo	+	++	↑
Sistema antropico	popolazione residente	0	+	↑
	popolazione fluttuante	0	+	↑
	aziende agricole-zootecniche	0	+	↑
	attività produttive	+	++	↑
	attività legate al turismo	-	+	↑
	n. abitanti sottoposti a livelli di inquinamento acustico allarmante o elevato	-	+	↑
Campi elettromagnetici	n. elettrodotti che attraversano il territorio comunale	0	0	--
Rifiuti	produzione pro capite Kg/ab*anno	+	++	↑
	Percentuale raccolta differenziata	+	++	↑
Servizi e mobilità	urbanizzazioni primarie e reti tecnologiche	+	++	↑
	servizi pubblici	+	++	↑
	parcheggi e verde pubblico	-	++	↑
	trasporti pubblici da e per Sondrio e Morbegno	0	0	--
	presenza sentieri e piste	+	++	↑
Energia	Produzione di energia da fonti rinnovabili	+	++	↑
	Superficie abitativa	+	++	↑

	riscaldata con energie rinnovabili			
--	------------------------------------	--	--	--

Legenda: Scala di giudizio della probabile evoluzione

++	evoluzione positiva
+	evoluzione moderatamente positiva
0	stabile
-	evoluzione moderatamente negativa
--	evoluzione negativa
↑	variazione positiva con l'attuazione del Piano
--	nessuna variazione con o senza l'attuazione del Piano / mantenimento delle condizioni attuali
↓	variazione negativa con l'attuazione del Piano

10.0 IL MONITORAGGIO DEL PGT

Il processo di Valutazione Ambientale dovrà proseguire, dopo l'approvazione del PGT, nella fase di attuazione e gestione, che prevede un periodico monitoraggio, allo scopo di valutare la validità del Piano ed eventualmente modificare i contenuti del Piano stesso, correggendone gli errori strategici e gli eventuali obiettivi che non risultassero sostenibili dal punto di vista ambientale.

Il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del Piano avrà il duplice scopo di verificare se le azioni di Piano saranno effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il Piano stesso si è posto e di individuare tempestivamente le eventuali misure correttive.

I risultati verranno raccolti in *report*, che rappresentano documenti di pubblica consultazione, che l'Amministrazione dovrà emanare con una periodicità fissata in fase di definizione del sistema di monitoraggio.

Un primo step di monitoraggio è previsto a 5 anni dall'approvazione del PGT.

In tale fase verranno decise le successive scadenze, in funzione degli esiti e dello sviluppo del territorio.